

Monza

Primo Piano

Droga e soldi sporchi, la 'ndrangheta fa affari

La Direzione investigativa antimafia mette ancora una volta la Brianza nella sua ultima relazione semestrale

MONZA

di Dario Crippa

La mappa delle locali di 'ndrangheta in Brianza, la droga, il traffico di rifiuti. Non ci sono state operazioni di rilievo negli ultimi mesi in Brianza sul fronte della lotta alle mafie ('ndrangheta in primis), eppure vale sempre la pena dare una lettura alla relazione semestrale pubblicata dalla Direzione Investigativa Antimafia. Con attenzione particolare a un momento come quello legato alla pandemia e alla crisi economica che ne è derivata, nella quale c'è il fondato timore che le mafie si inseriscano offrendo prestiti e una sorta di welfare chi è in difficoltà. Innanzitutto la Dia parte da una fotografia, secondo la quale risulterebbero operativi 25 locali di 'ndrangheta in Lombardia, tra cui Monza, Desio, Seregno, Lentate sul Seveso, Limbiate, Solaro. «Seppur dotati di una certa autonomia - precisa la Dia - tali organismi restano sempre saldamente legati alla casa madre



Gli uomini della Direzione investigativa antimafia al lavoro

del Crimine reggino curando oltre alla gestione dei tradizionali settori illeciti (come il traffico internazionale di stupefacenti su vasta scala) una graduale penetrante infiltrazione verso i comparti funzionali al reinvestimen-

WELFARE SOSPETTO

Potrebbe infiltrarsi nell'economia messa in difficoltà dalla pandemia

to e al riciclaggio dei capitali illecitamente acquisiti». Il traffico di stupefacenti è sempre il core business. Da segnalare, a fianco della cocaina, vero salvadanaio delle cosche, come «la domanda di marijuana si è mantenuta su livelli elevati... lo dimostrano i numerosi arresti operati nelle province di Varese, Monza-Brianza e Milano in cui sono stati sequestrati complessivamente kg. 480 di tale sostanza».

Dall'enorme flusso di denaro proveniente dalla compravendita di stupefacenti «deriva il reinvestimento in patrimoni illeciti». Esempio lampante la confisca di beni mobili e immobili, per un valore di oltre 1 milione di euro, che la Sezione Operativa Dia di Bologna ha eseguito a carico di un narcotrafficante residente in provincia di Bergamo e domiciliato... in quella di Monza-Brianza. Condannato a 16 anni di reclusione nell'ambito dell'operazione "Double Game", l'uomo era referente di un gruppo di narcotrafficienti che nel 2014 aveva importato dal Marocco oltre 3 tonnellate di hashish con imbarcazioni apposi-

tamente modificate. Lo smaltimento illegale dei rifiuti, provenienti anche da altre regioni, appare in continuo sviluppo.

Lo testimonia il 20 ottobre 2020 la conclusione di una vasta operazione dei carabinieri che hanno eseguito una misura cautelare nei confronti di 16 soggetti dei quali 14 residenti in Lombardia indiziati, a vario titolo, di attività organizzata per il traffico di rifiuti e realizzazione di discariche abusive. Una di queste era in Brianza, a Lissone. E attenzione alle ecomafie. Nell'ambito dell'operazione "Martingala", il 14 ottobre 2020 la Dia ha eseguito un decreto di sequestro preventivo d'urgenza che ha interessato quote e patrimonio aziendale di 8 società di cui 3 aventi sede a Milano, 4 nella Locride e una proprio in Brianza, a Vimercate. Da segnalare ancora i provvedimenti interdittivi che hanno colpito attività commerciali considerate contigue alla criminalità organizzata. Fra queste, una società che gestisce una discoteca riconducibile al locale di Desio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritengo pertanto doveroso che la presidente di Aeb spa, e tutti

COMUNALI

A Desio e Arcore, le coalizioni guidate dal Pd proveranno a resistere all'offensiva del centrodestra, che dopo molti anni ambisce a tornare ad amministrare i territori. Elezioni anticipate per Seveso

Dieci i comuni al voto in Brianza

Il 3 e il 4 ottobre sono 160mila le persone chiamate a scegliere per il sindaco della propria città. La Lega sfida il centrosinistra. A Vimercate il Movimento Cinque Stelle cerca una difficile riconferma

PIERFRANCO REDAELLI
Monza

Sono 10 i comuni brianzoli, poco meno di 160mila abitanti, che il 3 e 4 ottobre andranno alle urne per eleggere il futuro sindaco. In 5 Comuni - Briosco, Biassono Vedano, Varedo e Ve-

rano - si vota con il sistema maggioritario. Fra le città con oltre 15mila abitanti, il Comune con maggior numero di votanti è Desio. Cinque i candidati sindaci: Jennifer Moro sostenuta dal centrosinistra (Pd e 3 civiche) cerca di proseguire il cammino che per due legislature ha visto alla guida della città

Roberto Corti. Il centrodestra è diviso: Simone Gargiulo è il candidato di Fdi, Lega e una lista civica. Stefano Motta ha il sostegno di Fi, Desio Popolare con Italia viva, e Movimento civico. Guido Mea si presenta per la lista Attivi per Desio. Denis Franzini è il candidato dei Cinque Stelle. A Limbiate, oltre

30mila abitanti, per il centrodestra si ricandida il sindaco uscente Antonio Romeo che ha dalla sua Fdi, Fi, Lega e la civica che porta il suo nome. Mario De Giorgio è l'uomo dei Cinque Stelle, che può contare sui voti di una civica. Giancarlo Brunato è il volto del centrosinistra, con il Pd e due liste civiche.

Seveso è l'unico Comune che vota anticipatamente dopo le dimissioni lo scorso primo luglio, per vicende collegate alla gestione della diossina; del sindaco leghista Luca Allievi. In questa tornata Allievi si ripresenta con una lista che porta il suo nome e trova al suo interno diversi ex leghisti. Alessia Borroni è la candidata del centrodestra sostenuta da Fdi, Fi, Lega e la civica MuoviAmo. Il centrosinistra cerca di tornare alla guida della città con Gianluigi Malerba che è sostenuto dal Pd, dalla civica Paolo Butti, e Seveso Futura. Ad Arcore la candidata del centrosinistra, da due decenni alla guida della città di Berlusconi, è Paola Palma che ha dalla sua il Pd e due civiche. Maurizio Bono è il candidato del centro destra sostenuto da Fdi, Lega, Fi e una civica. I Cinque Stelle e una civica schierano Mario Monguzzi.

Vimercate è l'unica città lombarda guidata dal Cinque Stelle Francesco Sartini; in questa tornata, il sindaco uscente si ripresenta senza il simbolo dei grillini, sostenuto da tre civiche vicine al movimento e da Vimercate e BuonSeno. Francesco Cereda è il candidato del Pd sostenuto da quattro civiche. Il centro destra schiera Giovanni Sala con l'appoggio di Fi, Fdi, Lega e tre civiche. La gran parte delle liste civiche, al di là dell'appoggio ai diversi candidati, si dichiarano apertistiche.

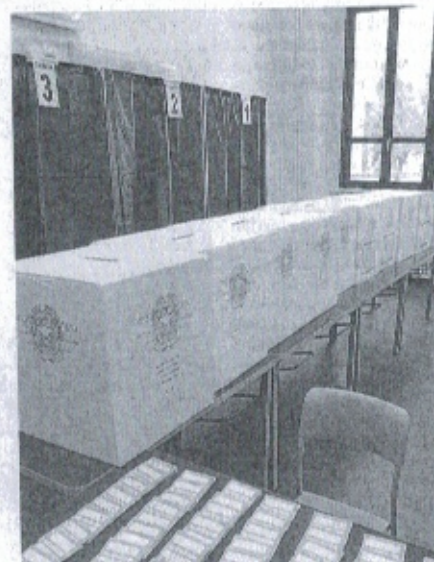
A scaldare la campagna elettorale nel vimeratese e a Desio è la Pedemontana con i Cinque Stelle e la sinistra contrari, mentre il centro destra chiede interventi compensatori. A Limbiate, fra i temi caldi, c'è quello della trasparenza; a Seveso, invece, la sicurezza delle vasche volano e della diossina.

LE COMUNALI NEL CAPOLUOGO

È ancora scontro su possibili assessori no vax. Il sindaco Sala: mai in giunta. Bernardo: sono contro l'obbligo

I vaccini, anzi i no vax, continuano ad animare la campagna elettorale a Milano dove il candidato del centrodestra Luca Bernardo ha accusato la sinistra di «strumentalizzare» le sue parole quando ha detto che non escluderebbe di avere in giunta un assessore contrario ai vaccini. «Io non ne avrei di no vax in giunta» ha tagliato corto il sindaco uscente, e candidato del centrosinistra, Beppe Sala, mentre Bernardo, primario di pediatria all'ospedale Fatebenefratelli, ha spiegato di essere «un medico che consiglia di vaccinarsi perché protegge dal virus e dalle varianti» ma comunque contrario agli obblighi. Posizione condivisa anche dal segretario della Lega Matteo Salvini che proprio rispondendo a una domanda su Bernardo si è definito free-vax. «Io sono per la libertà» ha detto. «Ognuno della sua salute è libero di occuparsi come vuole». Opinione opposta a quella del de-

putato Movimento Cinque Stelle Stefano Buffagni, che ha chiesto l'intervento dell'assessore alla Sanità della Lombardia Letizia Moratti a censurare le parole di Bernardo. Il candidato del centrodestra intanto ripete di essere «assolutamente» convinto che si andrà al ballottaggio, anche se i sondaggi lo danno in svantaggio. «Immagino e mi auguro che non siano stati fatti tra un cappuccino e un tè», ha osservato - perché per esempio vedo che si parla di Toti, che tra parentesi è un grande sostenitore del sottoscritto -, «peccato che a Milano non c'è nessuna lista elettorale di Toti». Sala intanto ha assicurato che in caso di sconfitta resterà in consiglio comunale come capo dell'opposizione e che se vincerà non terrà per sé deleghe. Troverà la «persona giusta» come assessore all'Urbanistica. Per ora niente nomi, solo la certezza che non sarà un no vax.



Continuano le ricerche di Giacomo Sartori, il ha subito il furto dello zaino con il pc di lavoro e nulla di rilevante. Le ricerche continuano nel